

Biografia

Gastone Primon, nasce a Este (Padova) e in questa città, inizia il suo fecondo percorso formativo. Fin dagli anni '60 Primon partecipa, riscuotendo riconoscimenti di critica, a tutte le più importanti rassegne espositive nazionali ed internazionali: Quadriennale di Roma, Concorso Internazionale di Faenza, Concorso Internazionale di Gualdo Tadino, Arte Fiera di Bologna, Biennale di La Spezia, Triennale di Zagabria, Biennale di Vallauris in Francia; inoltre è invitato a esposizioni in Germania, Francia, Tunisia, Malta, Giordania, Croazia, Spagna, Australia, Regno Unito e Stati Uniti d'America. Nel 2001 partecipa a "Oltre lo specchio": Settimana Internazionale della Ceramica, Sessione Design, di Este. Di notevole rilevanza artistica e di pubblico sono state le Mostre Antologiche che la città di Este ha voluto riservare al suo artista nell'ottobre del 2000 e del 2003. Frequenta i corsi di ceramica, fa esperienza per qualche anno in una bottega ceramica ad Este per poi continuare in proprio sempre nella stessa città. Nello stesso periodo frequenta lo studio dello scultore Gino Vascon, contemporaneamente segue corsi di pittura presso l'Accademia delle Belle Arti di Venezia. In seguito completa gli studi a Roma e successivamente all'Accademia delle belle Arti di L'Aquila. Dopo essere stato titolare della Cattedra di Foggatura e Formatura Ceramica presso l'Istituto Statale

d'Arte a Ciampino passa poi a Roma. Nel 1983 per due anni viene incaricato dal Ministero degli Affari Esteri di recarsi a Malta come esperto presso il Center the Disegn a la Valletta. Sempre per conto del Ministero dal 1987 al 1990 è incaricato in Giordania come esperto presso The Disegn Handcraft Training Center della città di Salt con frequenti visite a luoghi storico culturali della vicina Siria. In questo periodo tiene anche seminari e mostre personali nel campo della ceramica e della scultura presso The Faculty of the University Irbid of Fine Arts sempre in Giordania. Traccia del suo passaggio è visibile presso la Jordan National Gallery of Fine Arts di Amman dove è esposta una sua opera. Nel 2012/2013 espone presso il Museo della Civiltà Romana di Roma. Da quando ha lasciato l'insegnamento si dedica a tempo pieno alla ceramica, alla scultura, alla pittura, elaborando e studiando nuove tecniche. Sue opere sono presenti in Chiese, Musei e collezioni sia pubbliche che private sia in Italia che all'estero. Risiede a Este e Roma. Dell'attività culturale ed artistica di Gastone Primon si sono interessati numerosi critici e studiosi di storia dell'arte e diverse televisioni come RAI, SKY, TV in Giordania, TV in SPAGNA, ecc. e giornali sia nazionali che stranieri.



Mostre personali e collettive

1963	Este - Mostra Pittori Estensi		Salt/Amman/Irbid (Giordania) - Docente del Seminario di Scultura e Ceramica presso la "Faculty of Fine Arts - Yarmouk University - Irbid"
1964	Este - Mostra Pittori Estensi		
1965	Este - Mostra Pittori Estensi		
1966	Este - Mostra Pittori Estensi		Mostra Personale di Scultura e Ceramica alla Galleria d'Arte della "Yarmouk University"
1967	Este - Mostra Pittori Estensi	1989	Grottaglie - Il Biennale Internazionale della Ceramica d'Arte Contemporanea
1968	Este - Mostra Pittori Estensi		
	Cervia - VI Concorso della Ceramica d'Arte	1990	Giordania - Docente del Seminario di Scultura Ceramica e
	Monaco di Baviera (BRD) - Invito alla XX Fiera Internazionale		Mostra Personale - Galleria "Alia" di Amman XXX Concorso Internazionale della Ceramica
1969	Cittadella - Triveneta dei Giovani		Gualdo Tadino - III Triennale Internazionale della Piccola Ceramica
	Monaco di Baviera (BRD) - Invito alla XXI Fiera Internazionale		Zagabria (Croazia)
	Este - Mostra Pittori Estensi		Ciampino - Collettiva di Pittura e Scultura "Arte al Punto"
	Udine - Collettiva al Centro Friulano di Arti Grafiche-Plastiche	1991	Ciampino - Mostra Internazionale di Pittura e Scultura "Two Museums" Pro Loco
1970	Este - Mostra Personale	1993	Este - Personale "Arte e Cultura" Caffè Borsa
	Roma - Collettiva presso il Palazzo delle Esposizioni		Ciampino - Personale "Antologica 1966-1996" di Pittura, Scultura e Ceramica
	Este - Mostra Pittori Estensi	1994	Este - Personale "Passato Presente" Piazza Maggiore
1972	Este - Mostra Pittori Estensi	1996	Ciampino - Personale "Antologica 1966-1996" di Pittura, Scultura e Ceramica
	Vallauris (Francia) - Biennale Internazionale della Ceramica		Este - Personale "Passato Presente" Piazza Maggiore
1973	Roma - Socio Fondatore del Gruppo R 73		Este - Mostra Personale "Centro Culturale La Medusa"
	Roma - Collettiva R 73 "Galleria A. Brunetti"	1997	Barcellona (Spagna) - Mostra di Ceramica e Scultura
1974	Vallauris (Francia) - Biennale Internazionale della Ceramica		Este - Personale Antologica di Ceramica e Scultura presso lo spazio espositivo "Pescheria Vecchia"
	Rubano - Mostra Personale "La Bulesca"	2000	Este - Settimana Internazionale della Ceramica "Oltre lo specchio" Sez. Designer
	Roma - Mostra Personale di Pittura e Scultura "Galleria Spazio Alternativo"		Padova - Settimana Internazionale della Ceramica "Oltre lo specchio" Sez. Designer presso la Galleria d'Arte della Banca d'Italia
1975	Roma - X Quadriennale d'Arte (La Nuova Generazione)	2002	Brisbane (Australia) - Settimana Internazionale della Ceramica "Oltre lo specchio" Sez. Designer
	Este - Personale di Scultura "Castello Marchionale dei Carraresi"		Gubbio - Mostra Personale di Ceramica e Scultura - Palazzo dei Consoli
1977	Marino - I Biennale Internazionale della Pietra		Birmingham (Regno Unito) - Esposizione presso "The Contemporary Gallery"
1979	Este - Mostra Personale "Centro Culturale S. Rocco"		Este - Mostra Antologica "Gastone Primon Pittore" presso lo spazio espositivo "Pescheria Vecchia"
1980	Marino - II Biennale Internazionale della Pietra	2003	Rovigo - Personale di Pittura e Ceramica presso la Galleria "La Tavernetta"
	Marino - Mostra Personale "Sala delle Esposizioni Centro Culturale"	2005	Marino - Collettiva "Artisti" presso il Museo "Mastroianni" New York (U.S.A.) - Collettiva "New York Art Festival"
	Faenza - 38° Concorso Internazionale della Ceramica d'Arte	2007	Este - Mostra Antologica di Scultura e Pittura presso lo spazio espositivo "Pescheria Vecchia" e il Castello Marchionale
	La Spezia - II Biennale d'Arte	2008	Sasso Marconi (BO) - Ceramica e Scultura Mostra Personale
1981	Faenza - 39° Concorso Internazionale della Ceramica d'Arte		Este - Magiche Collezioni allo specchio Scultura Pittura Moda Atelier Rizzo
	Roma - Personale di Ceramica e Scultura "Artigianarte Trastevere"		Este - IV Triennale della Ceramica d'Autore
1982	Todi - Collettiva Artigianarte		Roma Eur - L'eterno Fermento della Materia Museo della Civiltà Romana
	Gualdo Tadino - XXII Concorso Internazionale della Ceramica		Marino (Roma) - Terrestriismo-il turbinio "primoniano" della materia Museo Civico
	Tunisi (Tunisia) - Mostra di Grafica Contemporanea Italiana "Musei di Tunisi"	2010	Frascati (Roma) - Fratture - Il volto plurimo dell'unità Scuderie Aldobrandini
1983	Ravenna - XI Biennale Internazionale del Bronzetto Dantesco	2010	
	Reggio Calabria - III Biennale Nazionale della Ceramica d'Arte	2012-2013	
	Termoli - Invito alla Mostra di Pittura e Scultura	2015	
1984	La Valletta (Malta) - Mostra Personale "Studio Gabriel Caruana"	2016	
1986	Asti - Vincitore I Premio Manifestazione "Piatto di Ceramica 1986"		
	Roma - Ceramica e Scultura in Via Brogognona "Comune di Roma"		
1987	Gualdo Tadino - XXII Concorso Internazionale della Ceramica		
	Bologna - Arte Fiera		
	Lipari - Concorso di Scultura in pietra lavica (Salina)		
1988	Perugia - Tema Ceramica "Provincia di Perugia"		

Maestro **Gastone Primon** - ☎ 338 1993370 - ✉ gastone.primon@gmail.com

Con il patrocinio di:



Città di ESTE



Città di CIAMPINO



AMBASCIATA DEL REGNO HASHEMITA DI GIORDANIA



Comune di GALATONE



Comune di FRASCATI



GASTONE PRIMON



LACERAZIONI Schegge di memoria

Galatone, Palazzo Marchesale dal 30 luglio al 10 settembre 2016

Inaugurazione sabato 30 luglio 2016 ore 20.30

TUTTI I GIORNI FINO AL 10 SETTEMBRE 2016 | ore 10 - 13 e 17 - 20

a cura di **Maurizio Aldini** (329 3566914) e **Francesco Bruno** (3200114476)

GASTONE PRIMON, dopo il monumento all'emigrato, è in mostra al Palazzo Marchesale

Saluti

La migrazione è quel fenomeno sociale, non esclusivo del sud Italia, che ha spinto il Maestro Gastone Primon a realizzare il monumento dedicato al nostro emigrato. L'opera non nasceva soltanto da un istante di trasporto emotivo, giacché per il Maestro si traduceva anche in impegno civico nel voler sollecitare l'attenzione intorno alla tragedia dell'esodo, ancora tristemente attuale. È con questo spirito che il Maestro Primon ha accolto la proposta dell'Amministrazione di Galatone e dell'Associazione Assomigranti presieduta dal Col. Francesco Bruno: ricordare i Galatonesi, insieme a tutti gli Italiani, che intorno alla prima metà del secolo scorso lasciarono la propria terra a causa dei disagi di un'economia molto arretrata, in cerca di miglior fortuna nelle città dell'Italia del boom economico e all'estero, verso quell'Europa che offriva, pur pretendendo grandi sacrifici, la dignità del lavoro. Da quell'opera il Maestro proseguiva poi con una nuova ini-

ziativa, l'allestimento di una mostra rivolta al processo di integrazione delle diverse culture protese ad accogliere ed unire le nazioni, i popoli, le religioni. In questa direzione bisogna trovare e dare risposte alle nuove ondate migratorie di cui l'Italia, paese di emigranti, oggi è divenuta paese di immigrati provenienti soprattutto da quelle nazioni che non erano state interessate dallo sviluppo economico, ma anche e soprattutto che sono coinvolte in gravi guerre civili generate da ataviche questioni di natura religiosa e politica. Siamo grati al Maestro Primon per aver scelto Galatone quale sede, insieme ad altre, per presentare la nuova mostra e ancor più per essere stati con la nostra prima committenza gli ispiratori del nuovo progetto. Un sentito ringraziamento va pure al Col. Francesco Bruno e all'Associazione Assomigranti per l'impegno e la perseveranza con i quali si sforzano di tenere uniti i Galatonesi lontani dalla propria città.

Livio NISI
Sindaco di Galatone

Presentazione

La Memoria, Il Riconoscimento, La Riconoscenza, sono sintesi del sentimento che unisce il Maestro Primon, l'Assomigranti e Galatone nel comune intento di proseguire verso la celebrazione, di chi, in diversi contesti e per diverse ragioni, ha lasciato affetti e luoghi cari per partire costretto, coinvolto ed avvolto in un esodo frutto d'indifferenza ed egoismo. L'esodo, tuttavia, è ancora tristemente attuale. Ma cosa mai potrà veramente unire tante diversità, ci siamo domandati? Cosa può rendere il giusto tributo a chi ne fu vittima allora e a chi lo è oggi? La cultura può farlo! E dunque l'Arte può unirli tutti in comuni, nobili propositi di accoglienza e convivenza. L'arte, sosterrà questo virtuoso processo, dove l'Artista è veramente Artista quando, nel creare, attrae l'osservatore autenticandolo senza interrogarlo senza chiedergli credenziali o identità.

Ecco cosa vuole, può e deve essere:
"LACERAZIONI - SCHEGGE DI MEMORIA!"

Questo sa fare Gastone Primon! Egli con la sua creatività raccoglie ogni frammento che sia stato abbandonato, di-

menticato. Lacera il nuovo per includere, per reintegrare il vecchio, e lo valorizza, lo esalta dunque gli restituisce dignità, affinché da ultimo sia primo. Questo sa fare Gastone Primon e lo ha dimostrato con il monumento all'Emigrato da Galatone (il cui bozzetto autentico è pur'esso qui in mostra) posato il 1° agosto 2015 in L.go Goldoni. Lì, sulla pietra che lo sostiene, è scritto: "cerca le anime, non i volti", perché le anime, poste non a caso in due umili tronchi d'ulivo, pur'essi lacerati dalle sofferenze, per Primon, non hanno né nome, né volto né colore e tuttavia si cercano, si sostengono vicendevolmente, si soccorrono, in comune dignità. Questa è cultura, per chi sa riconoscerla. La condivisione è cultura. Il concorso è cultura- Il giudizio, ancorché critico, se onesto, è cultura.

Dunque, ciascuno, davanti alle opere del Maestro Primon, cerchi se stesso dentro se stesso, cerchi le proprie motivazioni intime e lo faccia nel comune intento di accogliere e fare spazio a chi è restato indietro ed a chi è costretto a migrare. Grazie Gastone

Francesco BRUNO
Presidente Assomigranti Galatonesi nel Mondo

UN FURORE DOLCISSIMO

La poetica di Gastone Primon è animata da un fuoco distruttore e costruttore nello stesso tempo. Il furore (dell'uomo contro la natura e della natura contro l'uomo) è



Recuperi - 2003 tecniche miste - cm 60 x 90

violento e catartico, tremendo e dolcissimo a un tempo. Quella di Primon è una poetica della ferita e dello smembramento, ma anche una poetica dei tenerissimi idilli e dei colori aurorali, dei morbidi nidi e dei promettenti albori. Accade spessissimo che Primon si affidi, per comporre le sue opere, ad elementi e ad oggetti trovati in natura, là pervenuti da ere geologiche o da una lunga consuetudine con la storia e le storie dell'uomo. I suoi intenti, tuttavia, amalgamando reperti archeologici e reliquie fossili con residui della moderna cultura industriale, non sono antiquari, ma squisitamente attuali. Così il *ready-made*,



Vaso con cocchio rinascimentale - 2002 argilla semi refrattaria con smalti e ossidi - h cm 55



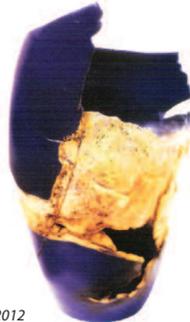
Donna cigno - 2015

l'oggetto trovato, non ha valenze di rottame abbandonato, di relitto esistenziale, di scarto alla deriva, bensì il senso di valore ritrovato, di essenza intramontabile, momentaneamente dispersa ma tornata alla luce.

Nulla si disperde e tutto si rinnova. Laddove l'arte informale tende a evidenziare i processi degenerativi della materia, la consunzione delle cose, il loro ridursi a polvere e a terriccio informe, Primon preferisce cogliere l'azione proterforme e metamorfica della natura, il suo distruggersi per rigenerarsi in continuazione. E non ricalca i modelli *usa e getta* della moderna cultura industriale che alimenta il gusto dell'effimero. Non esalta la consumazione vorticoso delle cose, ma viaggia sui binari autenticamente metamorfici della natura, mettendo le mani in pasta nei processi generativi e degenerativi del creato. Così può cogliere il rinnovarsi festoso ed angoscioso della vita, il lacerarsi e frantumarsi di quel grembo (la Terra) che sa sempre ricomporsi nella grazia di se stesso per tornare costantemente a creare.

Franco Campegiani

VASO "VINACCIA" - 2012



Vaso "vinaccia" - 2012

“salta agli occhi ed alla mente, ai sensi ed al cognitivo, il contrasto, l'opposizione tra la materia lavorata, levigata e la materia vergine, la materia già nata e quella nascente, in atto ed in potenza, come a significare la lotta per la sopravvivenza dell'una sull'altra, significativa del senso di frattura che contraddistingue il nostro momento storico, la nostra cultura "liquida".

Vi si intravedono spacchi, "ferite", fessure, tagli spella menti dell' "io pelle", ad intravedere l'invisibile, a raccontare l'indicibile, il primordiale, l'irrazionale come irragionevole, espressione della natura vera, dell'unità dell'umano, espressione del bisogno di verità ed autenticità; opera d'arte che riesce a dare voce ai bisogni primari dell'immaginario collettivo dell'oggi: VERITÀ AUTENTICITÀ"

Miriam Fabbri

VOCI SCOLPITE



Voci scolpite - 1970 - tecniche miste

Se, malauguratamente, il maestro Primon perdesse l'uso della parola nessuno se ne accorgerebbe perché le sue corde "vocali" sono le mani, le sue parole sono i materiali, l'espressione dei suoi pensieri quei lavori così inquietanti. Sapere come le opere vengano realizzate e come i materiali siano assemblati non aggiunge niente alla comprensione, perché chi vede non cerca di ricostruire il cammino dell'artista, ma vi riconosce il proprio. Le forme contorte, gli strappi, le graffiature, le crepe, le incisioni, gli incastri, le abrasioni, le spaccature, i contrasti liscio-ruvido, lucente-opaco, chiaro-scuro sono l'immagine riflessa degli stati d'animo che, momento dopo momento si alternano in tutti noi in una continua lotta tra logica e sentimento, tra ragione ed emozione, tra buono e cattivo. Vasi, piatti, lastre sono ognuno di noi che l'artista ha saputo ritrarre, fotografando sé stesso. E l'uomo universale che emerge da queste forme trascende il tempo e lo spazio: era così quando si chiamava Protoveneto, è così anche se abita a Malta, in Giordania, in Spagna. Non importa com'è fatto, se è biondo o bruno, se la sua pelle è gialla, rossa o nera, il travaglio è sempre lo stesso, quello della sfera, della ciotola, del tronco. Non conta neppure se è uomo forte o debole, la

stessa sorte tocca all'argilla, al legno, al ferro, al cartone. Il comune denominatore dell'umanità è la voglia-paura di vivere, è l'ansia-fatica di morire. Questo è quello dicono i lavori di Primon, non importa se in accordo o meno con quanto lui potrebbe ancora dire.

Pierina Borin

AMMAN (GIORDANIA): "IMPATTO"..... ANICONICO



vaso con mosaico - 1989 - smalti misti della Giordania



terra di giordania - 1989



Vaso pergamena - 1990

Gastone Primon trasforma la materia in profondo lavoro che, secondo l'artista, detiene segreti come l'energia, la fecondazione e l'amore che non sono caratteristiche solo dell'uomo.

"Il Maestro" prende tutti questi valori e questi segreti per metterli nel silenzio della ceramica e dopo crea un fenomeno di forma, pieno di energia e di carattere umano. Sembrano come segni musicali nel vuoto silenzioso che supera il tempo... il vuoto stesso, il sistema del movimento. Tutte queste forme diventano una forma dipendente dell'aria, del vuoto, del tempo e diventano esseri, non umani, ma segreti: parlano di cultura e civiltà ma al tempo stesso parlano una lingua globale, senza tempo e senza luogo definito.

Mazen Asfur

LA TERRA... LA MIA TERRA!



Sfera



Grande sfera - 2006 - Giardini Castello di Este

Le opere di Gastone rimuovono un mondo con una forma di espressione unica.

Ovunque si posino le sue dita portano in profondità emozioni, fendendo lembi di argilla cotta ad alte temperature con interventi di pastosi smalti. E' un tutt'uno di magia dovuto all'esperienza di anni di insegnamento e di lavoro. Ha l'anima del passato e l'intuizione di precedere lo scacco che ci raggiungerà; ma dentro quella barba bianca compatta quanto un ghiacciaio perenne si apre un sorriso omerico.

Con tagli sui tagli l'Artista Gastone Primon frusta la terra ponendo in queste ferite la sua personalità e richiamando l'attenzione generale. Tutto ritorna. La sfera, simbolo del pianeta Terra, subisce gli attacchi dell'uomo che con un'azione di rigenerazione e di recupero tenta di porre rimedio ai colpi inferti.

Tutto sarà ricomposto ma le lacerazioni innaturali riecheggeranno all'infinito.

Muchy



Resti del passato - 2010 - tecniche miste con ferro e legno - cm 100 x 100



l'io - 1998

FRAMMENTI

Gastone Primon ha sempre vissuto il rapporto con la natura e con la realtà ambientale come esperienza di perdita, lacerazione, di rottura, di divaricazione, e, quindi, l'arte ha avuto e ha per lui il valore, da un lato, di presa di consapevolezza del degrado, e dall'altro di necessario intervento ricompositivo e restituivo. Vive intensamente, e acutamente, la condizione del nostro tempo così poco progettuale e così tanto retrovisivo fatto da crolli e rinunce più che da conquiste. Tutto induce a parlare dell'uomo, e, dunque, il soggetto più importante è l'uomo non il frammento, bisogna restituire all'uomo una dimensione unitaria che ha perduto, la sua integrità ed il suo spessore.

Così nelle opere di Gastone Primon (le Sfere, le Ciotole, i Pannelli delle evocazioni delle esperienze atmosferiche ed emotive mediorientali riportate su tela, carte e cartoni a tecniche miste, le lastre della seconda metà degli anni novanta) vivono le suggestioni della forma primordiali, arcaiche, della classicità, della sensibilità barbarica, barocca e di un espressionismo come mobilità in parte drammatica e drammatizzante e in parte liberatoria, aperta, insofferente di limiti, di misure rigide, perché a Primon, come giustamente osservava Franco Campegiani, poeta di Marino e comune amico: "Urgeva cappare il segreto della vita, nel tentativo di percorrere a ritroso la storia del mondo" e creare "quinte di un teatro arcaico, pagine di una memoria universale. "La memoria, certo.

Stele - 1997



Relitto - 1998 - tecniche miste - cm 120 x 120

La memoria biologica, della specie e la memoria dei sensi. Molto di più che uno sguardo oggettivante, molto di più che la manipolazione della materia per costruire vasi, ciotole, piatti, lastre, sfere, Primon impegna lo sguardo introspettivo, lascia agglare ricordi, lacerti di esperienze e di memorie, che si trasmettono alle mani che impastano, amalgamano, aprono i pani d'argilla, scavano, aggiungono argille diverse, materiali differenti, modellano, schiacciano, graffiano per segnare il manufatto con una scrittura segreta, diario della storia dell'uomo, delle sofferenze del corpo e dell'anima, dell'intelligenza turbata: memoria corsiva, racconto di vita, di morte, e di rigenerazione, impulso comunicativo di partecipazione che assume toni e timbri nelle ossidazioni, con gli smalti pastosi, nei forti contrappunti cromatici, pannelli ceramici come "pagine di storia", frammenti recuperati e inclusi, con cui si è affacciato drammaticamente, ma propositivamente al nuovo millennio.

Giorgio Segato



Ricchezza e povertà culturale